



di **MARIA PACE**

Com'era organizzato lo Stato romano?

Due elementi assai importanti erano, principalmente, alla base della struttura dello Stato romano ed erano: la *Familias* e la *Gens*. Da queste nacquero tutte le altre istituzioni: civili, religiose, ludiche, ecc.

Una prima istituzione, in verità, operata dallo stesso Romolo, fu la divisione degli abitanti in tre tribù:

-i *Tities*, gruppi di Sabini risiedenti al Quirinale,

-i *Ramnenses*, gli abitanti del Palatino

-i *Luceres*, popolazioni latine stanziato sul Celio.

Successivamente, a quanto riporta lo storico Dionigi di Alicarnasso, Romolo divise ogni Tribù in dieci *Curiae* (riunione di uomini) e ogni *Curia*, in dieci *Decuriae*, le prime al comando di un Tribuno e le seconde a quello di un Decurione. Un'ulteriore suddivisione delle

Decuriae

in dieci

Centuriae

o

Gens

, ciascuna comandata da un Centurione, fu divisa fra un certo numero di

Familias

, sulla base delle

Gens

di origine patrizia.

I membri di ogni *Familia* erano riconoscibili per i loro tre nomi: il primo era il nome della persona, il secondo era quello della *Gens* di appartenenza e il terzo, quello della *Familia*.

Ad ogni Curia era assegnato il culto degli dei, con festività proprie ed un proprio Ordine Sacerdotale ed a capo di tutte le *Curiae* c'era un *curio Maximus*.

I poteri dello Stato erano affidati a tre autorità:

-Il Re, eletto dalle Curie, che era il capo supremo, Giudice e Pontefice Massimo.

-Il Senato o Consiglio degli Anziani, che aiutava il Re nel governo della città. Inizialmente composto da cento membri scelti nella tribù dei Ramnenses e successivamente in numero di trecento, scelti anche fra le altre due Tribù.

- i *Comitia Curiatia* erano le Assemblee delle trenta Curie, a cui partecipava anche il popolo, per l'elezione del Re, per eleggere magistrati, approvare leggi, ecc

Successivamente, con Servio Tullo e la sua introduzione delle *Centuriae*, seguirono nuove istituzioni come:

-I Comizi centuriati, basati sul censo e formati da 193 *Centuriae*, chiamati ad eleggere funzionari come:

- Consoli – in carica solo per un anno e con una immunità limitata: non potevano essere processati durante il mandato, ma rispondevano del loro operato alla riconsegna della carica.

- Pretori - tra i maggiori Magistrati; inizialmente anche comandanti di Legioni.

- Censori - Magistrati che si occupavano, tra l'altro, del censimento della popolazione.

- Comizi Tributati o Tributi, (riguardo solo le Tribù), si occupavano delle elezioni di:

- Questori: erano magistrati minori e costituivano il primo grado del *cursus honorum*

- Edili: magistrati minori adetti alla custodia di Templi, ecc..

- I Concili tributi: erano assemblee istituite dalla plebe, a cui, però, potevano partecipare anche nobili e patrizi. Il potere principale di questa istituzione era la possibilità di imporre il veto alle decisioni dei Consoli.

-Le Istituzioni Religiose.

LE ISTITUZIONI RELIGIOSE

Fu il saggio re sabino Numa Pompilio che si preoccupò di raffinare lo spirito rozzo e materialista dei suoi sudditi. Tra le varie innovazioni, si preoccupò anche di regolamentare il cerimoniale religioso, cercando di riunire in un unico sistema le credenze delle varie popolazioni: Romani, Sabini, Latini, Etruschi. Fino a quel momento il cerimoniale era stato influenzato dal rituale etrusco, per volontà dello stesso Romolo. Numa Pompilio istituì anche i Collegi Sacerdotali e gli Ordini Religiosi, per Sacerdoti e Sacerdotesse.

Gli Ordini Religiosi erano così costituiti:

- Pontefici, con a capo un Pontefice Massimo. I compiti dei Pontefici erano svariati, dai regolamenti delle feste religiose ai controlli sulla correttezza delle pratiche del culto, ma, soprattutto, redigere gli Annali di Roma, i cosiddetti *Annales Pontificum*, documenti ufficiali in cui venivano catalogati tutti gli eventi importanti di Roma.

La parola Pontefice, secondo la teoria più accreditata, quella, cioè di Varrone, deriverebbe da *P ontem Facere* e dall'arte di costruire i ponti. Si dice che a costruire il Ponte Sublicio siano stati proprio i Pontefici.

-Gli Auguri, ossia indovini che interpretavano il volere degli dei attraverso il volo degli uccelli ed i fenomeni atmosferici. Anche questa, ossia "l'arte divinatoria", era di provenienza etrusca e fu Romolo stesso ad istituire questo ordine, nominando i primi sacerdoti in numero di tre, corrispondenti alle tre tribù in cui era stata divisa la popolazione di Roma e con mandato per tutta la vita.

- Gli Aruspici. Anche questi erano indovini, ma leggevano la volontà degli dei attraverso le viscere degli animali sacrificati; anche questa, una istituzione di origine etrusca.

- I Sali erano un ordine di sacerdoti-guerrieri, guardiani degli Ancili, scudi sacri, compreso quello che si credeva appartenuto a Marte e cioè il Palladio di Roma. Durante le celebrazioni si

esibivano danzando e cantando con le armi in pugno.

- I Curioni avevano, invece, il compito di custodire gli oggetti sacri.

- Le Vestali, sacerdotesse con il compito di custodire il Fuoco Sacro di Vesta, Signora del Focolare domestico, ma anche di quello dello Stato.

- I Feciali, con il delicatissimo compito di conservare ed occuparsi dei Trattati contro gli altri popoli. Erano loro a dichiarare la guerra o la pace ed erano sempre loro a stringere alleanze. In occasione di una dichiarazione di guerra ad un popolo avversario, i sacerdoti Feciali gettavano una lancia nella *Columna bellica*, nel tempio di Bellona, uno spazio considerato territorio nemico. Scelti fra i patrizi, erano in numero di venti..

- I Flamini, l'ordine sacerdotale più potente ed influente, inizialmente addetti al culto delle tre divinità più importanti di Roma: Giove, Marte e Quirino-Romolo, i cui nomi corrispondevano a ciascuna di queste divinità: Flamine-Quirinale, Flamine-Marziale e Flamine-Diale. Successivamente il loro numero aumentò assieme al culto di altre divinità.

- Gli Epuloni si occupavano di banchetti sacri; inizialmente, quello del solo Giove e in seguito, aumentando di numero, si occuparono anche di altri banchetti e di distribuire pasti al pubblico durante le feste popolari.